

ULTIME

L'Unità NOTIZIE

CONTRO GLI ACCORDI DI PARIGI

L'UEO è incompatibile con la Costituzione italiana

La CED cadde all'Assemblea nazionale di Francia, come è noto, sull'eccezione di incostituzionalità, la stessa che di- nanzi al Parlamento belga era stata abilmente elusa approvando, prima dell'esame del trattato, una opportuna modifica della Costituzione...

L'UEO è invece passata dinanzi alla Camera dei Comuni — con i voti, non dimentichiamolo, di poco più di un terzo dei deputati — senza incappare in simile frangente. Ma ciò semplicemente perché l'Inghilterra non ha Costituzione...

Ciò risulta dallo stesso disegno di legge con il quale il governo ha chiesto al Parlamento la ratifica degli accordi: la dove esso sollecita una delega per potere adattare la legislazione vigente, mediante decreti del Presidente della Repubblica, al contenuto degli accordi...

La legislazione vigente — si badi: non questa o quella legge, non questo o quel settore legislativo. No. l'intera legislazione. E il disegno di ratifica reca appunto, oltre alla firma del ministro degli Esteri, anche quelle dei ministri della Difesa, del Bilancio, del Tesoro, della Pubblica Istruzione, dell'Industria e Commercio e del Lavoro e Previdenza Sociale...

D'altronde il governo non solo non contesta una qualunque dichiarazione questa implicita e pericolosa conseguenza dell'applicazione degli accordi, scrivendo nella relazione al disegno di ratifica che « gli accordi di Parigi intendono dare vita ad una organizzazione istituzionale la quale, in processo di tempo, sarà portata ad agire nella sfera degli ordinamenti interni dei singoli Stati aderenti »...

Ma cosa è dunque la sfera degli ordinamenti interni dello Stato se non la sfera delle istituzioni costituzionali? È l'organizzazione istituzionale, la sola organizzazione istituzionale che la Repubblica può assumere e che deve adeguarsi, non è delineata inderogabilmente — salvo l'osservanza della sanzionata procedura di revisione — dalla Carta fondamentale...

Gli sono a questa stretta dunque gli accordi di Parigi si palesano incompatibili con la Costituzione della Repubblica e devono, indipendentemente dal merito, essere respinti con risolutezza.

UMBERTO TERRACINI

Sullo stesso argomento vedi articoli precedenti sull'Unità del 21, 22, 27 novembre e 1, 7 dicembre 1954.

I socialdemocratici governeranno la Baviera già feudo di Adenauer

Appoggio unanime della Camera del Popolo alle decisioni della conferenza di Mosca

BERLINO, 8. — La Camera popolare della Repubblica democratica tedesca ha approvato stasera le conclusioni della Conferenza di Mosca, al termine di un dibattito di politica estera aperto da una dichiarazione di Otto Grotewohl che ha annunciato che l'eventuale ratifica degli accordi di Parigi sul riarmo di Bonn, determinerebbe la formazione di forze armate nazional-socialiste in Germania occidentale. Questa presa di posizione, che corrisponde all'atteggiamento tenuto dal Berlino nel corso della recente conferenza moscovita, è stata raccolta da tutti i partiti e ha raccolto l'unanimità di consensi...

Il discorso di Grotewohl estremamente esauriente, ha esaminato tutti i particolari della « nuova e grave situazione che si determinerebbe in Europa con la ratifica di quei trattati »...

Il discorso di Grotewohl estremamente esauriente, ha esaminato tutti i particolari della « nuova e grave situazione che si determinerebbe in Europa con la ratifica di quei trattati »...

Il discorso di Grotewohl estremamente esauriente, ha esaminato tutti i particolari della « nuova e grave situazione che si determinerebbe in Europa con la ratifica di quei trattati »...

Il discorso di Grotewohl estremamente esauriente, ha esaminato tutti i particolari della « nuova e grave situazione che si determinerebbe in Europa con la ratifica di quei trattati »...

Il discorso di Grotewohl estremamente esauriente, ha esaminato tutti i particolari della « nuova e grave situazione che si determinerebbe in Europa con la ratifica di quei trattati »...

Il discorso di Grotewohl estremamente esauriente, ha esaminato tutti i particolari della « nuova e grave situazione che si determinerebbe in Europa con la ratifica di quei trattati »...

Il discorso di Grotewohl estremamente esauriente, ha esaminato tutti i particolari della « nuova e grave situazione che si determinerebbe in Europa con la ratifica di quei trattati »...

Il discorso di Grotewohl estremamente esauriente, ha esaminato tutti i particolari della « nuova e grave situazione che si determinerebbe in Europa con la ratifica di quei trattati »...

Il discorso di Grotewohl estremamente esauriente, ha esaminato tutti i particolari della « nuova e grave situazione che si determinerebbe in Europa con la ratifica di quei trattati »...

Il discorso di Grotewohl estremamente esauriente, ha esaminato tutti i particolari della « nuova e grave situazione che si determinerebbe in Europa con la ratifica di quei trattati »...

Il discorso di Grotewohl estremamente esauriente, ha esaminato tutti i particolari della « nuova e grave situazione che si determinerebbe in Europa con la ratifica di quei trattati »...

Il discorso di Grotewohl estremamente esauriente, ha esaminato tutti i particolari della « nuova e grave situazione che si determinerebbe in Europa con la ratifica di quei trattati »...

Il discorso di Grotewohl estremamente esauriente, ha esaminato tutti i particolari della « nuova e grave situazione che si determinerebbe in Europa con la ratifica di quei trattati »...

Il discorso di Grotewohl estremamente esauriente, ha esaminato tutti i particolari della « nuova e grave situazione che si determinerebbe in Europa con la ratifica di quei trattati »...

Il discorso di Grotewohl estremamente esauriente, ha esaminato tutti i particolari della « nuova e grave situazione che si determinerebbe in Europa con la ratifica di quei trattati »...

Il discorso di Grotewohl estremamente esauriente, ha esaminato tutti i particolari della « nuova e grave situazione che si determinerebbe in Europa con la ratifica di quei trattati »...

Il discorso di Grotewohl estremamente esauriente, ha esaminato tutti i particolari della « nuova e grave situazione che si determinerebbe in Europa con la ratifica di quei trattati »...

Il discorso di Grotewohl estremamente esauriente, ha esaminato tutti i particolari della « nuova e grave situazione che si determinerebbe in Europa con la ratifica di quei trattati »...

Il discorso di Grotewohl estremamente esauriente, ha esaminato tutti i particolari della « nuova e grave situazione che si determinerebbe in Europa con la ratifica di quei trattati »...

Il discorso di Grotewohl estremamente esauriente, ha esaminato tutti i particolari della « nuova e grave situazione che si determinerebbe in Europa con la ratifica di quei trattati »...

Il discorso di Grotewohl estremamente esauriente, ha esaminato tutti i particolari della « nuova e grave situazione che si determinerebbe in Europa con la ratifica di quei trattati »...

Il discorso di Grotewohl estremamente esauriente, ha esaminato tutti i particolari della « nuova e grave situazione che si determinerebbe in Europa con la ratifica di quei trattati »...

Il discorso di Grotewohl estremamente esauriente, ha esaminato tutti i particolari della « nuova e grave situazione che si determinerebbe in Europa con la ratifica di quei trattati »...

Il discorso di Grotewohl estremamente esauriente, ha esaminato tutti i particolari della « nuova e grave situazione che si determinerebbe in Europa con la ratifica di quei trattati »...

IL PROBLEMA DEI NEGOZIATI AL CENTRO DELLA VITA INTERNAZIONALE

Comments e polemiche in occidentale sul passo di Mendès-France a Mosca

L'agenzia americana United Press scrive che il premier si prefigge di spianare la strada alla ratifica degli accordi di Parigi - Il governo francese rassicura l'ambasciatore americano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 8. — Il presidente del Consiglio francese, Pierre Mendès-France, ha confidato a lungo stamane, al « Quai d'Orsay », con l'ambasciatore di Francia a Mosca, Louis Joxe, il quale è successivamente partito in aereo per la capitale dell'U.R.S.S. Il gesto del premier francese ha suscitato lo scalpore provocato dalla decisione annunciata ieri da Mendès-France, di comunicare al governo sovietico, chiedendone l'opinione, il testo del disegno con il quale egli propone all'O.N.U.



Mendès-France

conferenza quadripartita per il mese di maggio. Secondo precisazioni ufficiali, l'attuale iniziativa francese riguarda tuttavia soltanto le proposte sul problema austriaco.

Come è noto, Mendès-France propose nel suo discorso a New York che fosse prolungato il termine di tempo entro il quale dovrebbe aver luogo lo sgombramento delle truppe di occupazione dall'Austria, dopo la firma del trattato di Stato. La posizione dell'U.R.S.S. a questo proposito è nota: il governo sovietico è pronto a firmare il trattato di Stato con l'Austria, ma ritiene che i piani per la rinascita del militarismo tedesco facciano risorgere il pericolo di una annessione dell'Austria da parte della Germania, e perciò ritiene che le truppe delle Potenze alleate debbano essere autorizzate a rimanere in Austria, anche dopo la

firma del trattato, fino alla conclusione del trattato di pace con la Germania riunificata. Non sembra, tuttavia, che i messi esistenti fra le due questioni, austriaca e tedesca, siano stati tenuti presenti nel passo effettuato a Mosca dal governo francese. Secondo le informazioni diffuse oggi, l'incaricato d'affari Lerozov si è limitato a chiedere al governo sovietico informazioni, per via diplomatica, sul giudizio che esso esprime a proposito delle dichiarazioni del premier francese.

L'iniziativa di Mendès-France e la pubblicità che ad essa è stata data hanno determinato larghe e vivaci reazioni nell'opinione pubblica, nella stampa e nei circoli politici parigiani. Mentre Combaud approva l'iniziativa, e la presenta come un gesto di indipendenza da parte della Francia nei confronti degli Stati Uniti, altri giornali, come il socialista « Populaire » e il « Quotidien », e l'Aurore di estrema destra, manifestano una evidente perplessità, ed il timore che essa possa indebolire il significato della ratifica degli accordi di Parigi per il riarmo tedesco, anche se Mendès-France appare deciso a chiederla.

Ispirate a perplessità sembrano essere anche le prime reazioni registrate in campo internazionale da Washington e da Londra. L'agenzia americana « U.P. » afferma, per esempio, citando « notizie di buona fonte » che « gli Stati Uniti sono ansiosi di accettare il disegno di Parigi, ma la Francia nei negoziati dietro le quinte con la Russia, in merito a una eventuale conferenza a quattro per l'anno prossimo », e aggiunge che il Dipartimento di Stato spera che il passo francese riguardi il trattato con l'Austria, ma che non ne è del tutto sicuro.

Comunque la stessa agenzia precisa l'incertezza che è certo che una delle finalità del suo (di Mendès-France) intervento è quella di spianare la strada alla ratifica parlamentare, da parte francese, degli accordi di Parigi.

In un colloquio avuto oggi con l'ambasciatore americano, Mendès-France si sarebbe preoccupato di « rassicurare » gli Stati Uniti.

M. R.

Le reazioni britanniche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 8. — Le assicurazioni che il governo francese ha dato a Londra sul carattere limitato del passo compiuto a Mosca, non hanno rassicurato troppo gli ambienti diplomatici britannici, i quali non vedono di buon occhio alcuna iniziativa unilaterale, quali che possano essere, se compiute al di fuori dell'ambito della sovranità e degli affari interni cinesi, e nessuno interferenza straniera sarà tollerata. La carica di ministro degli Esteri, in un indirizzo nazionale, non ha alcuna autorità di concludere trattati con alcun paese. Se il governo degli Stati Uniti non ritira tutte le sue forze dal continente asiatico, e se l'isola di Taiwan (Formosa) e le isole Perle (Pescadore) e dallo stretto di Taiwan, e persiste nell'interferire negli affari interni cinesi dove le gravi conseguenze della sua azione. Cui En-lai ricorda che Taiwan fu riconosciuta parte integrante del territorio cinese nelle dichiarazioni del Cairo e di Potsdam e poi trascurata in tutti gli accordi internazionali che portano la firma degli Stati Uniti. Ora pretendendo di impedire permanentemente la riunificazione di Taiwan alla madrepatria, stabilendo le proprie basi il governo americano viola in maniera flagrante quegli accordi e si fa beffe della Carta dell'ONU che proibisce ogni tentativo della integrità territoriale degli Stati.

La dichiarazione del governo popolare nota che, secondo una esplicita ammissione fatta dallo stesso Dulles il primo dicembre, il trattato franco-inglesi sottoscritto con Ciang Kai-sek, « cogliendo l'altro quello » del cosiddetto sistema di sicurezza creato dagli Stati Uniti nel Pacifico. « E' chiaro », dice Cui En-lai — « che i circoli aggressivi degli Stati Uniti

effetti diversi da quelli esclusivamente propagandistici che sembrano averla determinata. In ogni caso, Londra vorrebbe essere assolutamente sicura che Mendès-France non intenda proporre al governo sovietico una conferenza a quattro per il maggio dell'anno venturo. Una proposta di riunione internazionale per una data precisa non è o dev'essere osteggiata nella capitale inglese, dove non si prende alla leggera la possibilità che l'idea di una « ratifica condizionata » dal trattato di Parigi faccia molli i cuori di alcuni gruppi politici francesi.

La sensazione che le posizioni politiche inglesi possano essere aggirate è stata comunque accentuata dalle dichiarazioni fatte ieri da John Foster Dulles sulla de-

sideabilità di intensificare con i fatti diplomatici con l'U.R.S.S. Negli ambienti londinesi non si intende attribuire un significato eccessivo a quelle dichiarazioni, ma qualche osservatore si domanda questa sera se i partner atlantici dell'U.R.S.S. e della Gran Bretagna non stiano cominciando ad assumere verso l'U.R.S.S. atteggiamenti più elastici, che toglierebbero a Londra molte ed importanti carte nel suo complesso giuoco diplomatico.

Il « pericolo » può non essere immediato, ma ove il riarmo tedesco, principale barriera ad ogni discussione della tensione internazionale, non dovesse realizzarsi, potrebbe emergere una nuova situazione che la Gran Bretagna teme di non essere in grado di controllare.

LUCA TREVISANI

CHIARO AMMONIMENTO DI CIU EN-LAI A PECHINO

Il popolo cinese non tollererà interferenze straniere a Taiwan

La Cina considera nullo il trattato bilaterale tra gli Stati Uniti e Ciang Kai-sek

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO, 8. — Con una dichiarazione formulata stasera da Cui En-lai, il governo popolare cinese ha definito « nullo e invalido » il sedicente trattato di mutua sicurezza firmato tra gli Stati Uniti e Ciang Kai-sek, e il territorio della Cina, e Ciang Kai-sek è il nemico pubblico del popolo cinese — afferma la dichiarazione — « Liberate Taiwan e liquidate Ciang Kai-sek, e la sua carica di traditori è questione che rientra completamente nell'ambito della sovranità e degli affari interni cinesi, e nessuno interferenza straniera sarà tollerata. La carica di ministro degli Esteri, in un indirizzo nazionale, non ha alcuna autorità di concludere trattati con alcun paese. Se il governo degli Stati Uniti non ritira tutte le sue forze dal continente asiatico, e se l'isola di Taiwan (Formosa) e le isole Perle (Pescadore) e dallo stretto di Taiwan, e persiste nell'interferire negli affari interni cinesi dove le gravi conseguenze della sua azione. Cui En-lai ricorda che Taiwan fu riconosciuta parte integrante del territorio cinese nelle dichiarazioni del Cairo e di Potsdam e poi trascurata in tutti gli accordi internazionali che portano la firma degli Stati Uniti. Ora pretendendo di impedire permanentemente la riunificazione di Taiwan alla madrepatria, stabilendo le proprie basi il governo americano viola in maniera flagrante quegli accordi e si fa beffe della Carta dell'ONU che proibisce ogni tentativo della integrità territoriale degli Stati.

La revisione del processo Occidente degli accordi di Parigi, e il fatto che il governo popolare cinese ha definito « nullo e invalido » il sedicente trattato di mutua sicurezza firmato tra gli Stati Uniti e Ciang Kai-sek, e il territorio della Cina, e Ciang Kai-sek è il nemico pubblico del popolo cinese — afferma la dichiarazione — « Liberate Taiwan e liquidate Ciang Kai-sek, e la sua carica di traditori è questione che rientra completamente nell'ambito della sovranità e degli affari interni cinesi, e nessuno interferenza straniera sarà tollerata. La carica di ministro degli Esteri, in un indirizzo nazionale, non ha alcuna autorità di concludere trattati con alcun paese. Se il governo degli Stati Uniti non ritira tutte le sue forze dal continente asiatico, e se l'isola di Taiwan (Formosa) e le isole Perle (Pescadore) e dallo stretto di Taiwan, e persiste nell'interferire negli affari interni cinesi dove le gravi conseguenze della sua azione. Cui En-lai ricorda che Taiwan fu riconosciuta parte integrante del territorio cinese nelle dichiarazioni del Cairo e di Potsdam e poi trascurata in tutti gli accordi internazionali che portano la firma degli Stati Uniti. Ora pretendendo di impedire permanentemente la riunificazione di Taiwan alla madrepatria, stabilendo le proprie basi il governo americano viola in maniera flagrante quegli accordi e si fa beffe della Carta dell'ONU che proibisce ogni tentativo della integrità territoriale degli Stati.

La revisione del processo Occidente degli accordi di Parigi, e il fatto che il governo popolare cinese ha definito « nullo e invalido » il sedicente trattato di mutua sicurezza firmato tra gli Stati Uniti e Ciang Kai-sek, e il territorio della Cina, e Ciang Kai-sek è il nemico pubblico del popolo cinese — afferma la dichiarazione — « Liberate Taiwan e liquidate Ciang Kai-sek, e la sua carica di traditori è questione che rientra completamente nell'ambito della sovranità e degli affari interni cinesi, e nessuno interferenza straniera sarà tollerata. La carica di ministro degli Esteri, in un indirizzo nazionale, non ha alcuna autorità di concludere trattati con alcun paese. Se il governo degli Stati Uniti non ritira tutte le sue forze dal continente asiatico, e se l'isola di Taiwan (Formosa) e le isole Perle (Pescadore) e dallo stretto di Taiwan, e persiste nell'interferire negli affari interni cinesi dove le gravi conseguenze della sua azione. Cui En-lai ricorda che Taiwan fu riconosciuta parte integrante del territorio cinese nelle dichiarazioni del Cairo e di Potsdam e poi trascurata in tutti gli accordi internazionali che portano la firma degli Stati Uniti. Ora pretendendo di impedire permanentemente la riunificazione di Taiwan alla madrepatria, stabilendo le proprie basi il governo americano viola in maniera flagrante quegli accordi e si fa beffe della Carta dell'ONU che proibisce ogni tentativo della integrità territoriale degli Stati.

La revisione del processo Occidente degli accordi di Parigi, e il fatto che il governo popolare cinese ha definito « nullo e invalido » il sedicente trattato di mutua sicurezza firmato tra gli Stati Uniti e Ciang Kai-sek, e il territorio della Cina, e Ciang Kai-sek è il nemico pubblico del popolo cinese — afferma la dichiarazione — « Liberate Taiwan e liquidate Ciang Kai-sek, e la sua carica di traditori è questione che rientra completamente nell'ambito della sovranità e degli affari interni cinesi, e nessuno interferenza straniera sarà tollerata. La carica di ministro degli Esteri, in un indirizzo nazionale, non ha alcuna autorità di concludere trattati con alcun paese. Se il governo degli Stati Uniti non ritira tutte le sue forze dal continente asiatico, e se l'isola di Taiwan (Formosa) e le isole Perle (Pescadore) e dallo stretto di Taiwan, e persiste nell'interferire negli affari interni cinesi dove le gravi conseguenze della sua azione. Cui En-lai ricorda che Taiwan fu riconosciuta parte integrante del territorio cinese nelle dichiarazioni del Cairo e di Potsdam e poi trascurata in tutti gli accordi internazionali che portano la firma degli Stati Uniti. Ora pretendendo di impedire permanentemente la riunificazione di Taiwan alla madrepatria, stabilendo le proprie basi il governo americano viola in maniera flagrante quegli accordi e si fa beffe della Carta dell'ONU che proibisce ogni tentativo della integrità territoriale degli Stati.

L'attacco di Mc Carthy al generale Eisenhower

Persino il presidente degli Stati Uniti accusato di « debolezza verso il comunismo »

NEW YORK, 8. — Eisenhower ha rifiutato oggi, dichiarando di non voler fare polemiche personali, di rispondere ai gravi attacchi fatti dagli agenti del senatore Mc Carthy. Questo aveva accusato di essere « troppo indulgente con il comunismo », giungendo sino al punto di « scusarsi » con i suoi seguaci, per aver sostenuto nel 1952 la candidatura del generale alla presidenza degli Stati Uniti.

Mc Carthy ha dichiarato di non sapere se Eisenhower intendeva fondare un terzo partito, ma di ritenere che si tratterebbe di una impresa difficile, e che farebbe in politica indifferente con il senatore « una politica di moderazione ». La presa di posizione di Mc Carthy è stata severamente criticata da numerosi parlamentari del suo partito, i quali hanno deplorato l'attacco lanciato al capo dello Stato, mentre il senatore repubblicano Walker ha manifestato la sua solidarietà con il grande inquirente. Il vicepresidente Richard Nixon, si è rifiutato di esprimere il suo parere. La stampa fa numerose ipotesi sui presunti sviluppi della situazione: si prevede in generale che Mc Carthy non si sia accontentato di dichiarazioni parlamentari del suo partito, e ci si chiede se egli intenda prepararsi a fondare un nuovo partito di estrema destra, o se non voglia piuttosto sviluppare la sua campagna elettorale al numero uno del partito repubblicano. Altri inclinano a credere che si tratti di una semplice polemica, destinata a dissolversi ben presto.

La stampa più autorevole, comunque giudica l'attacco lanciato da Mc Carthy al presidente come una manifestazione del nervosismo da cui il senatore è stato colto per il declino della sua fortuna politica, e il New York Herald Tribune parla del « senore di Hiss » come di un « uomo terribile e sconosciuto ». L'ultima cosa che si possa pensare, aggiunge il giornale, è che il demone Mc Carthy si avvii alla fine.

A Parini gli avvocati di Gaston Demijari

PARIGI, 8. (M.R.) — Gli avvocati Bekic e Charrier, difensori di Gaston Demijari, sono arrivati a Parigi per presentare al Ministero della Giustizia un ricorso tendente

Prosegue il dibattito al processo di Karlsruhe

BERLINO, 8 (S. S.). — Il dibattimento degli accordi di Parigi è stato anche oggi al centro del dibattito alla Corte costituzionale di Karlsruhe, nella causa intentata dal governo di Bonn contro il partito comunista. La rivista del partito, ha detto l'avvocato Grotewohl, è stata sconsigliata agli Alleati nel momento in cui hanno permesso la sua costituzione, e non può essere costituita dal governo di Bonn senza che venano poste in discussione le stesse fondamentali costituzionali della Repubblica tedesca.

VITO SANSONE

Fonfani e l'Ambasciata d'Italia

Abbiamo ieri ricevuto dal nostro corrispondente da Parigi la seguente lettera:

Caro direttore, credo sia interessante per i nostri lettori la seguente breve cronachetta parigina. Oggi 8 dicembre, nel primo pomeriggio ho avuto notizia che l'onorevole Amintore Fanfani, partito da Parigi la seconda volta in dieci giorni, ha fatto di non troppo misteriose direttive ai suoi amici dell'M.R.P. e in funzione di potere fra le varie correnti dei democristiani francesi ancora divisi sulla questione degli accordi di Parigi, avrebbe tenuto una conferenza stampa ai giornalisti italiani all'Hotel Continental. Mi è parso mio dovere andarci, proprio mentre il Fanfani cominciava a stringere le prime mani dei colleghi, un funzionario dell'Ambasciata d'Italia a Parigi mi chiamava in disparte avvertendomi che la mia presenza quale corrispondente dell'Unità, non era gradita. Alla mia protesta il fun-

zionario rispondeva, molto cortesemente, che non si trattava di una vera conferenza stampa, come mi era stato detto da altra fonte, ma di riunione privata di giornalisti disposta dal dirigente democratico alla quale — riferisco — erano invitati solo giornalisti dei « amici ».

Era una giustificazione come un'altra. Ne seguiva, allora, il seguente dialogo: « Il funzionario: «Se Vogliati, venuto a Parigi, potesse fare altrettanto, chi glielo potrebbe impedire? » Io: «Se Vogliati venisse a Parigi non avrebbe nessun timore e nessuna esitazione a parlare alla presenza di un giornalista democratico? » Il funzionario: «Non è stata una discriminazione dell'Ambasciata? E lo stesso Fanfani che ha scelto i nomi dei colleghi da invitare? » Io: «Ne prendo atto. Spero cosa per una riunione privata intellettuale e d'interessamento

dell'Ambasciata, che fino a prova contraria, rappresenta il Paese nel suo insieme e non una parte politica».

Per informazione generale, la cortina di ferro era ordinata solo contro i giornalisti democristiani. Fanfani e i suoi amici, « amici » o « discriminati » dai Fanfani, figuravano naturalmente tutti i corrispondenti di giornali fascisti o fascistolati. In caso di discriminazione, il funzionario: «Se Vogliati, venuto a Parigi, potesse fare altrettanto, chi glielo potrebbe impedire? » Io: «Se Vogliati venisse a Parigi non avrebbe nessun timore e nessuna esitazione a parlare alla presenza di un giornalista democratico? » Il funzionario: «Non è stata una discriminazione dell'Ambasciata? E lo stesso Fanfani che ha scelto i nomi dei colleghi da invitare? » Io: «Ne prendo atto. Spero cosa per una riunione privata intellettuale e d'interessamento

Segno dei tempi...

Oggi a Varsavia il Consiglio della FSM

Conferenza stampa del compagno Giuseppe Di Vittorio sulla lotta dei lavoratori di tutto il mondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARSAVIA, 8. — Si è svolta oggi nel pomeriggio l'annunziata conferenza stampa del Consiglio generale della Federazione sindacale mondiale, i cui lavori si svolgono nella capitale polacca domani al 14 dicembre. Il presidente della F.S.M., il compagno Di Vittorio, ha illustrato ai giornalisti polacchi e stranieri gli scopi della riunione del Consiglio generale, il quale dovrà tracciare la linea da seguire nell'attuale situazione internazionale. Nei paesi capitalistici e coloniali — ha detto Di Vittorio — si assiste ad un continuo aggravamento senza precedenti del superfruttamento dei lavoratori, al quale i lavoratori oppongono il fronte di lotta e di resistenza sempre più compatto ed unitario. In questa situazione si inserisce il tentativo padronale di limitare o annullare le libertà sindacali, il diritto di sciopero e in generale le

libertà democratiche, condizione questa senza della quale è impossibile per i monopolisti realizzare i loro piani. Distinguendo fra le cause permanenti che determinano la situazione attuale e quelle più attuali e immediate, Di Vittorio ha indicato fra le prime il dominio crescente dei monopoli sulle economie nazionali e la subordinazione degli interessi nazionali dei vari paesi capitalistici a quelli egotistici di pochi gruppi finanziari, i quali, in questi ultimi anni, hanno aumentato i loro profitti in una misura mai raggiunta nella storia del capitalismo. Tra le cause attuali, in rapporto diretto con l'involuzione politica mondiale, il presidente della F.S.M. ha indicato la corsa agli armamenti a cui assistono nei paesi capitalistici. « Il riarmo — ha spiegato Di Vittorio — costa sempre più caro, e i monopoli, per mantenere alti i loro profitti, fanno ricadere le spese del riarmo sulle masse lavoratrici. La stessa borghesia, quindi, ogni giorno di più esprime i metodi della democrazia borghese, questi libertà borghesi di cui un tempo andava fiero ».

Riferendosi ai recenti avvenimenti internazionali che hanno fatto perno sulle decisioni di Londra e di Parigi da una parte, e sui risultati della conferenza di Mosca dall'altra, il compagno Di Vittorio ha affermato che gli accordi di Parigi hanno tradito le speranze di distensione che cominciavano a nutrire i popoli dopo il clamoroso affossamento della CED all'Assemblea nazionale francese e denunciano il proposito delle potenze occidentali di preparare concretamente la guerra.

« C'è un legame strettissimo — ha affermato testualmente Di Vittorio — per la difesa del pane, del salario, delle libertà sindacali e democratiche e la lotta per la pace e contro i profittatori ed i guerrafondati ». « E' per questo motivo che noi chiameremo tutti i lavoratori del mondo a lottare per difendere il loro tenore di vita, contro gli armamenti e contro gli accordi di Londra e di Parigi, che rappresentano una minaccia reale di guerra e di fascismo ».

Concludendo, Di Vittorio ha ricordato l'acutizzazione del superfruttamento provocata dalla corsa agli armamenti che colpisce soltanto la classe operaia. Gli investimenti di guerra costituiscono un freno alla produzione dei beni di consumo e danneggiano tutte le categorie lavoratrici, dagli artigiani, ai commercianti, ai professionisti. Ed è a questi ceti che la classe operaia rivolge il suo fratello di unirsi nella lotta.

Alla conferenza stampa hanno partecipato anche il segretario generale della Federazione sindacale mondiale Louis Sallant, il vice presidente Le Leap, Lombardo Toledano e Lu Ning-ling.

SERGIO SEGRE. Protesta vietnamita a Eden e Molotov SAIGON, 8. — Il ministro degli Esteri della Repubblica democratica del Viet Nam, Fam Van Dong, ha inviato a Molotov e Eden, nella loro qualità di presidenti della conferenza di Ginevra, una nota di protesta contro l'attività, incompatibile con gli accordi di Mosca, svolta a Saigon dal generale Lawton Collins, inviato speciale di Eisenhower. La nota rileva anche che l'inserimento del Viet Nam meridionale, del Laos e della Cambogia nel sistema della SEATO viola gli accordi di Ginevra e smentisce le voci diffuse dagli americani, secondo cui l'esercito vietnamita avrebbe raddoppiato i suoi effettivi dopo la data dell'armistizio. Il generale Giap ha protestato presso la commissione mista di armistizio per i massacri compiuti dai bodalisti nel Viet Nam meridionale, rivendicando che gli aggressori saranno costretti a mediare seriamente sul loro atti ed a rendersi conto che ogni colpo contro un deciso controllo, dall'Ebu alla Cina, alle libertà politiche dei cittadini, e le misure militari ivi attuate dagli Stati Uniti in vio-

Advertisement for NEGRI LANOFIX-MILANO T.V. TEXTILE VELOCE and VIATEX. Includes a woman illustration and contact information for CONCESSIONARI IN TUTTA ITALIA.

Advertisement for MALAFRONTA Parredamento di classe per LA CASA IL NEGOZIO L'UFFICIO. Viale Regina Margherita, 85-121.